

opifici vennero distrutti durante le guerre che ebbero luogo dal 1664 al 1702.

Sulle sponde del Gorzente, l'antico *Gurgentum* di Plinio, vi sono miniere d'oro, ora esercite da una società francese.

A queste miniere lavoravano all'epoca romana numerose colonie di schiavi, che lasciarono tracce dell'opera loro evidenti ancora pochi anni or sono, dal 1866 al 1876, in cui le miniere erano esercite da una società inglese.

MONTALDEO.

Questo paesello, il cui nome originario era *Mons Alperius* e *Mons Alpeo*, elevasi tra i primi contrafforti del ligure Apennino; ed è notevole per la storia del suo castello, alla quale s'intrecciano leggende di drammi romanzeschi e di notturni fantasmi.

Il castello massiccio, quadrato e merlato nella foggia di quello di Silvano, ergesi sopra un'ardua vetta ed è maggiormente difeso da un'alta bastita guardata da torricelle ai quattro angoli e resa, nei tempi andati, inaccessibile da un fossato e da un ponte levatoio.

Nell'interno, ridotto, con gusto moderno a signorile dimora, s'ammirano qua e là per le molte e belle stanze quadri del Caracci e della scuola fiamminga, di altissimo pregio, bronzi antichi, bassorilievi del secolo decimosesto, mobili di rara fattura e fra essi un forziere appartenuto ad Andrea Doria, antenato degli odierni proprietari, del quale si conservano autografi ed oggetti d'uso personale. Ma ciò che nell'antico maniero più vivamente parla alla fantasia del visitatore, è l'impronta ancora integra del più severo feudalismo che vi spira ovunque. Gli arnesi di tortura ed i verbali relativi, conservati nell'archivio, quei tetri sotterranei a feritoie, dissimulate fra l'edera, quel labirinto di scalette segrete, che nello spessore